

Determinazione e relazione del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria dell'AUTORITÀ PORTUALE DI
SAVONA per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Maria Luisa De Carli

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 80/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 14 luglio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Savona;

visto l'articolo 6, comma 4, della citata legge n. 84 del 1994, come sostituito con l'articolo 8-*bis*, comma 1, lettera *c*) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato articolo 8-*bis* del decreto-legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Autorità suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Luisa De Carli, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo;

eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Savona per l'esercizio 2013;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio finanziario 2013, rispetto all'anno precedente, è risultato che:

- l'avanzo economico si assesta a € 9.009.237 e registra un aumento del 54 per cento, rispetto all'anno precedente (€ 5.837.935) da attribuire quasi esclusivamente all'aumento delle entrate correnti dovuto al maggior gettito derivante dalle tasse portuali e di ancoraggio;
- l'avanzo finanziario passa da € 4.565.415 a € 10.624.567;
- le spese correnti registrano una crescita di € 493.121 dovuta essenzialmente all'aumento delle spese per prestazioni istituzionali, all'incremento della spesa per liti e arbitraggi

e alla crescita delle somme versate all'erario in applicazione delle misure di contenimento della spesa;

– l'avanzo di amministrazione registra un considerevole incremento da € 24.512.939 a € 35.342.860 attribuibile essenzialmente all'avanzo di competenza (€ 10.624.567);

– il patrimonio netto di € 75.780.755 presenta un aumento del 13 per cento pari all'avanzo economico;

– la principale opera infrastrutturale inserita nel Piano regolatore e che prevede la realizzazione di una piattaforma multifunzione con una superficie di circa 210.000 mq ed un costo complessivo di 450 milioni di euro (di cui € 300.000 finanziati dal Governo e € 150.000 da investitori privati) nel 2015 ha raggiunto un avanzamento dei lavori del 30 per cento per un importo di € 42.571.100;

– il traffico di passeggeri aumenta di oltre il 6 per cento grazie alla crescita del comparto crocieristico (15,9 per cento in più) e compensa il minor traffico di passeggeri determinato dalla soppressione del collegamento con la Sardegna (-13,9 per cento);

– il volume del traffico di merci convenzionali registra una riduzione dello 0,7 per cento, rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente;

– l'Autorità portuale di Savona ha riscosso tempestivamente tutte le entrate derivanti da autorizzazioni e concessioni;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Savona, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Maria Luisa De Carli

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Gallucci

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA PER
L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo di riferimento. – 2. Organi di amministrazione e di controllo. – 3. Struttura organizzativa e personale. – 4. Pianificazione e programmazione. – 5. Attività. – 6. Gestione finanziaria e patrimoniale. - 6.1. Dati significativi della gestione. - 6.2. Rendiconto finanziario. - 6.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui. - 6.4. Conto economico. - 6.5. Situazione patrimoniale. – 7. Considerazioni conclusive. –
Appendice normativa.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, attraverso l'acquisizione dei documenti ufficiali e dell'attività istruttoria svolta in rapporto con l'Autorità portuale, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2013 dell'Autorità portuale di Savona Vado, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2010, 2011, 2012, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 62 del 15/07/2014 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 167.

I. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Savona è stata istituita dall'art. 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84. Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito innanzitutto dalla legge del 1994, dedicata appositamente al riordino della legislazione in materia portuale, e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni normative che trovano applicazione nella gestione delle Autorità portuali e che sono state anche di recente emanate. Si dà cenno di seguito alle più importanti e recenti disposizioni normative intervenute, rinviando per un quadro più completo e approfondito all'appendice normativa alla presente relazione.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (intelligent network system) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001.

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica 107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Autorità portuali, prevedendo l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le Autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

L'art. 13 del D.L. n. 145 del 23 dicembre 2013, convertito nella legge 21/2/14, n. 9, riguardante "Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo,"

prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art. 32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art. 13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1 dell'articolo 18-bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4.

La legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, ha emanato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30/9/2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30% delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuto il D.L. n. 66/2014, convertito nella legge n. 89/2014, che all'art. 12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno. Ha previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge 27/12/2013 n. 147, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art. 17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

La legge di stabilità 2015 (L. 23/12/2014, n. 190), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate del D.L. 145/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9/2014,

precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate ai sensi dell'articolo 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza attendere la procedura prevista in generale dall'articolo 18-bis per le risorse di tale fondo (vale a dire l'individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate). Conseguentemente le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili al fondo alimentato con l'1 per cento di IVA riscossa nei porti è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Si prevede infine la destinazione alle medesime finalità dell'importo di 39 milioni di euro derivanti dalle revoche di opere per determinati interventi infrastrutturali (schema idrico Basento-Bradano e potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona) revocate ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D.L. 145/2013. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, del D.L. 145/2013, convertito nella legge n. 9/2014.

Infine, il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

Da ultimo, l'art. 29 del decreto legge n. 133 del 12/9/2014, convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica", da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle

infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994 sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretario generale e il Collegio dei revisori dei conti.

L'incarico del Presidente, del Segretario generale e dei componenti degli organi collegiali è di quattro anni e può essere confermato una sola volta.

Il Presidente

Il Presidente è nominato, previa intesa con la regione interessata, con decreto del Ministro dei trasporti. L'attuale Presidente è stato nominato con d.m. del 31/10/2012.

Il compenso del Presidente delle autorità è disciplinato dal d.m. 31.3.2003 ed è determinato sulla base del CCNL di categoria dei dirigenti di prima fascia del Ministero dei trasporti.

Nel 2013 il compenso annuo lordo del Presidente è stato di € 217.630 (nel 2012 di € 230.000).

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale - composto da 24 membri - è stato rinnovato con decreto del Presidente del 21 maggio 2012.

Ai componenti del Comitato è corrisposto un gettone di presenza di € 77,47 a seduta. Nel 2013 la spesa per il Comitato è stata di € 17.000 (nel 2012 di € 15.012).

Il Segretario generale

Il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente. Attualmente l'incarico è stato conferito ad un dirigente dell'Ente (delibera del Comitato portuale del 15 maggio 2012). Nel 2013 il trattamento economico comprensivo di spese e rimborsi è stato di € 165.000 (nel 2012 di € 175.443).

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto del Ministro dei trasporti. Un membro effettivo, con funzioni di presidente ed un membro supplente sono nominati su designazione del Ministro del tesoro. L'attuale Collegio è stato nominato con D.M. del 13/7/2012.

I compensi per i membri del Collegio, fissati in base ai criteri stabiliti dal d.m. del 31 marzo 2003, sono stati rideterminati con decreto del Ministro delle infrastrutture in data 18 maggio 2009.